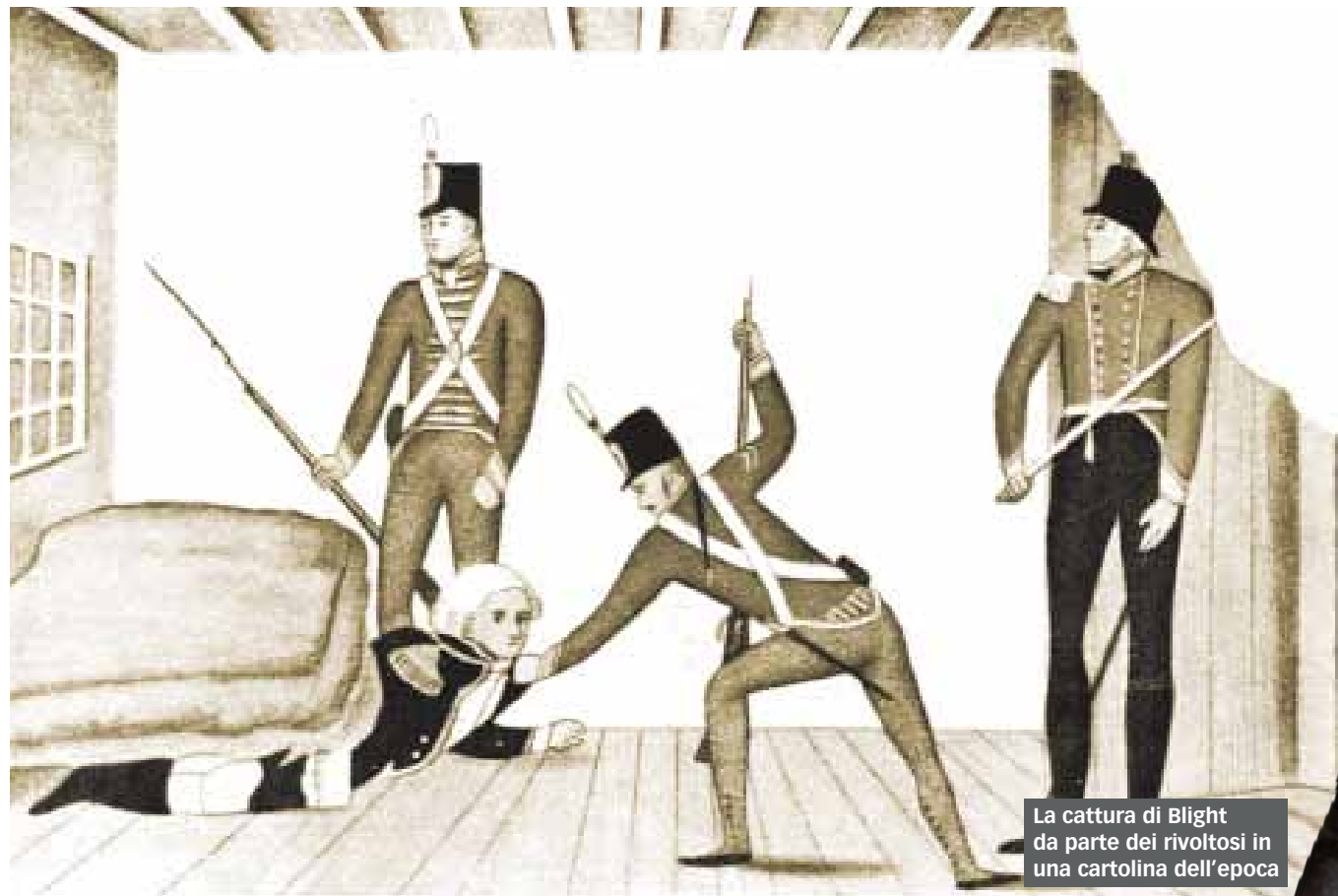


per qualche bicchiere in piu'



La cattura di Blight da parte dei rivoltosi in una cartolina dell'epoca

Contrabbandieri d'alcool, galeotti e regi funzionari corrotti. All'origine della **colonia australiana** del Nuovo Galles del Sud si **intrecciarono** gli interessi **contrastanti** di un **mercato** fin troppo libero e **liberista** con quelli di un controllo **centralizzato** talmente **moralista** da sconfinare nell'**abuso d'ufficio**. E nel 1808 un intero **reggimento** di Sua Maestà **britannica** marciò contro il **legittimo** governatore. Il tutto per una **questione di rum**

di Beniamino Franceschini

La prima colonia britannica australiana, il Nuovo Galles del Sud, fu fondata il 26 gennaio 1788 con i caratteri di luogo di deportazione dal capitano, poi nominato governatore, Arthur Phillip. Costui, investito dei pieni poteri, si adoperò per rieducare i detenuti in vista della costituzione di una nuova comunità. Al fine del mantenimento dell'ordine pubblico nella regione fu istituito in Gran Bretagna nel 1789 un reggimento apposito, il *New South Wales Corps*, composto per lo più da ufficiali in congedo o della riserva, insieme con soldati aventi condotta non esemplare e sanzioni disciplinari anche gravi. Il comando del Reggimento fu affidato al maggiore Francis Grose il quale, alla partenza di Arthur Phillip nel 1792, assunse anche l'incarico di governatore provvisorio della colonia. Una quarta compagnia fu costituita poi sotto la guida del capitano George Johnston arruolando i marinai della flotta che aveva condotto in Australia i soldati.

Al contrario del predecessore, Grose non mise in atto provvedimenti per l'emancipazione dei detenuti, ma instaurò un governatorato con forte, se non totale, preponderanza militare e basato sull'autorità del *New South Wales Corps* (d'ora in poi *NSW Corps*). Da un lato infatti egli interruppe i progetti di coltivazione collettiva delle terre, prevedendo anzi ampi vantaggi nella ripartizione agraria in favore degli ufficiali del Reggimento e maggiori quantità di razioni per i soldati; dall'altro lato, portò l'apparato giudiziario sotto l'autorità militare. È in questo periodo che gli uomini del *NSW Corps* cominciarono a monopolizzare le attività economiche della colonia

sfruttando situazioni che, ben al di là dello stato precario del sistema sociale e produttivo australiano, derivavano dalla cornice più ampia dell'Impero britannico. La realtà economica creata dall'azione dei soldati fu all'origine sia del divario tra gli strati della prima popolazione europea del Nuovo Galles del Sud, sia, paradossalmente, della futura imprenditoria locale. Gli ufficiali del *NSW Corps* disponevano infatti di due requisiti importanti: innanzitutto, all'epoca, avevano il controllo pressoché totale dell'amministrazione coloniale, elemento che

garantiva loro la supremazia nei meccanismi decisionali e una ripartizione sperequata delle risorse a loro vantaggio. In secondo luogo, essi erano gli unici che, sfruttando la natura comunque istituzionale e governativa della propria posizione, avevano accesso a materie provenienti dagli altri territori imperiali. Tutto ciò era all'interno di una società priva di una classe commerciale e imprenditoriale, cosicché, almeno

fino al 1800, il sostanziale monopolio economico degli ufficiali del *NSW Corps* fu soprattutto derivante dalla mancanza di concorrenza. Tra i vari tipi di commercio ce ne fu uno in particolare che garantì lauti guadagni, ossia quello delle bevande alcoliche, che, pur essendo generalmente definite rum, in realtà andavano dall'acquavite di grano al whiskey, passando per l'*arak* e l'*aguardiente*, tutti prodotti provenienti dal Golfo del Bengala.

Comunque sia, il liquore assunse una valenza ben precisa nel sistema economico della prima Australia. I

territori britannici dell'epoca soffrivano di una terribile assenza di moneta, né tantomeno esisteva nel Nuovo Galles del Sud una tesoreria centrale nella quale il denaro fosse depositato. In questo contesto gli ufficiali del Reggimento seppero abilmente giostrarsi ottenendo il sostanziale monopolio del deposito privato, attività che permise loro di finanziare viaggi per l'importazione di merci dall'Asia britannica sia attraverso i canali ufficiali, sia attraverso la sovvenzione di piccole navi di base in India. Gli ufficiali poi rivendevano i carichi agli abitanti e ai propri soldati, in cambio, rispettivamente, di grano e carne, e di anticipi sul salario; i coloni che lavoravano al loro servizio erano invece pagati direttamente in rum. Tra tutti i prodotti importati, il più redditizio era l'alcool, il quale, proprio per questo motivo, andò a colmare il vuoto di moneta, divenendo mezzo di scambio e, talvolta, un vero e proprio stipendio.

Il nuovo viceré, John Hunter, arrivato dall'Inghilterra nel 1795, tentò di rompere il circolo vizioso in atto attraverso il controllo diretto degli uomini coinvolti nei traffici illeciti, e arrivò a limitare i rapporti di lavoro tra gli ufficiali del *NSW Corps* e i coloni, nella speranza che la pratica della paga in rum venisse a decadere. Il Governatore fu allora pesantemente attaccato dal circolo degli ufficiali, e in particolare da John MacArthur, già membro del Reggimento e all'epoca imprenditore agricolo con grande potere. Hunter venne quindi richiamato a Londra, e al suo posto nominato Philip King, che impose da subito un'elevata accisa sul rum e definì una serie di limitazioni all'importazione in Australia di bevande alcoliche. Inoltre, per ovviare alla mancanza di moneta, calcolò una tabella di cambio tra sterlina, rame indiano e oro